

Ciao a tutti,

dopo un periodo di pausa dalle lettere di resoconto, notizie, confessioni e chi piú ne ha piú ne metta, eccomi qui a mandarvi altre parole che messe insieme cercheranno di darvi un'idea di come ho vissuto questo primo mese di ritorno in terra brasiliana. **Partiamo dal periodo di "pausa" che ha preceduto il mio ritorno qui a Jardim das Oliveiras:** sono tornato a casa il 2 settembre con Luca, che ci ha fatto compagnia per tre mesi intensi e dopo una settimana a Parma mi sono spostato a Verona, dove ho iniziato e concluso il 100° Corso per missionari partenti per America Latina e Caraibi. È stato un mese intenso, residenziale, in cui oltre ad avere approfondito tematiche di religione, storia, politica, antropologia legate all'America Latina ho potuto conoscere tante persone e tanti giovani che in questo momento si trovano in qualche parte dell'Africa o dell'America Latina per spendere un periodo della propria vita con i piú piccoli seguendo le parole del Vangelo che ci hanno guidato per tutto il corso di Verona e continuano a darci forza, sostegno e consigli tutti i giorni. Finita la bellissima esperienza di Verona salutando gli amici missionari con un "ci rivedremo... in qualche parte del mondo!" sono tornato a Parma, dove mi sono goduto per 15 giorni famiglia e amici, ho fatto il pieno di abbracci e pizze per ritornare carico qui a casa dove mi aspettavano in primis Paolo, Leide, Lara e il piccolo Luca per non parlare di tantissime altre persone importanti che avevo salutato temporaneamente.

Ebbene ora sono qui, con una carica sempre forte ma differente, **consapevole della responsabilità della bellezza di aver ricevuto da parte del Vescovo Enrico, il mandato missionario in Cattedrale la notte della Veglia Missionaria.** Una chiesa piena di tanti ragazzi che mi ha fatto bene vedere, mi ha dato speranza per il futuro, perché questa missione è un compito per tutti indipendentemente dal luogo nel quale ci troviamo, l'importante è ricordarsi che siamo tutti fratelli e sorelle e abbiamo tutti una responsabilità grande: essere comunità nella diversità. Siamo tutti in uscita (come dice Francesco) per poterci incontrare e non per restare viaggiatori solitari.

A Jardim das Oliveiras non sono cambiate molto le cose in due mesi (come succede in qualsiasi posto del mondo, credo!) a parte qualche situazione particolare. Ho festeggiato il compleanno in stile brasiliano con una bellissima cenetta preparata dalla mia sorella e mamma Leide e abbiamo passato una serata divertente con tanti amici. In questo mese di Novembre siamo stati impegnati con la **diffusione di un evento teatrale che si è concluso venerdì scorso:** una settimana in cui 30 ragazzi della nostra comunità hanno preparato, con l'aiuto di un famoso attore Goiano di nome Semio, un mosaico Sheakespeareano con presentazione finale nel teatro del nostro quartiere. Davvero una bella settimana intensa, ricca di sforzo e di conoscenza di tante persone che hanno deciso di superare le proprie paure e timidezze per buttarsi fuori e impegnarsi; la cosa bella delle attività culturali è proprio lo sforzo e la passione delle persone che si impegnano dando il massimo di sé, un segnale del "Yes, we can!" che dobbiamo sempre tenere a mente (anche in questi tempi Trumpiani dove lo slogan è piú un "I can, i don't care about you!").

Restando in tema politico, sembra che la situazione del Prefeito di Senador Canedo si sia sbloccata: il candidato Divino Lemes che era stato accusato di frode fiscale e gara di appalti illecita quando era sindaco di Senador Canedo (aveva modificato una legge per vendere un terreno del quale era proprietario per costruzioni pubbliche ad un prezzo superiore rispetto a quello stabilito, giustificando la sua azione nella figura di impresario e non di sindaco) è stato giudicato incolpevole da parte del giudice supremo di Brasilia, quindi si insedierà molto probabilmente come sindaco ad inizio 2017. Dico molto probabilmente perché la commissione per la sentenza finale è costituita da 5 giudici, ma 4 di questi si sono già schierati con Divino e l'unico che si era riservato di analizzare a fondo il caso era proprio questo giudice di Brasilia... possiamo dire che Divino Lemes ha la strada quasi spianata.

Ho scritto tante cose, ora concludo questa lettera con **un augurio di buon cammino di avvento per tutti. In questa settimana di riunioni con le famiglie abbiamo parlato molto dell'importanza di recepire il vero messaggio del Natale, cercando di isolarsi dal messaggio commerciale e consumistico** che passa tutti i giorni per radio, televisioni e giornali. Un augurio di poter veramente capire che il Natale e Gesù sono cose semplici e piccole, che non servono azioni da supereroi, cene di gala, pranzi da "cappottarci sul divano", regali di Babbo Natale, vestiti eleganti.... Gesù è nato piangendo, facendo rumore, rompendo la quiete che

vogliamo sempre dare al nostro mondo per farlo apparire piu' elegante, e' nato in una stalla e non nell'ospedale privato piu' lussuoso della citta', e' stato accolto dai pastori che puzzavano ancora di sterco di pecora e non avevano trovato il tempo per potersi profumare e sfoggiare la pelliccia. Insomma: Gesú non vuole prove di forza e di esibizione, vuole che ce lo portiamo nel cuore, che lo accudiamo e che insieme possiamo incontrarlo nei gesti e nelle persone che tutti i giorni incontriamo e con le quali condividiamo un pezzo della nostra vita e non solamente un pezzo di panettone.

Um abraço e buon cammino di avvento!

Calido (Alessandro)